

1936: Cremonesi per la Repubblica in Spagna

di Giuseppe Azzoni

Settanta anni fa, nel giugno del 1936, ebbe inizio la guerra civile in Spagna. Contro il governo del Fronte popolare, legittimo e democraticamente eletto, vi fu, come è ben noto, il sollevamento militare del gen. Franco. Esso fu sostenuto direttamente e massicciamente - con truppe ed anche con aerei e bombardamenti - dalla Germania nazista e dall'Italia fascista. Fu una guerra feroce e sanguinosa che sollevò sentimenti di indignazione e di solidarietà verso la Repubblica in tutto il mondo. Accorsero a difendere la Repubblica migliaia di volontari antifascisti, di svariate nazionalità, che dettero vita alle Brigate internazionali. In circa 4.000 si calcolano i volontari italiani. L'eroismo dei combattenti per la Repubblica non fu sufficiente a superare la pesante inferiorità sul piano militare per cui, nel 1939, la Repubblica fu sconfitta ed ebbe inizio la lunga dittatura franchista. Un esito che fu anche favorito da acute, persino tragiche, divisioni nel fronte antifascista. Tutto ciò incentivò la volontà aggressiva della Germania e della stessa Italia e favorì l'esplosione della seconda guerra mondiale. Ma per molti degli italiani che vi parteciparono quella guerra fu una specie di "anteprima" della partecipazione alla Resistenza.

Da alcune pubblicazioni abbiamo ricavato nomi e cenni biografici dei cremonesi che andarono in Spagna e parteciparono alle Brigate internazionali. Si tratta di antifascisti o già fuoriusciti all'estero o che affrontarono forti rischi per varcare clandestinamente i confini, abbandonando affetti ed interessi e rischiando o perdendo la vita in quella durissima guerra.

I nominativi citati assommano a 16. Se ne aggiungono quattro di cui è citata l'origine familiare cremonese anche se nati in altra provincia.

Ben quattro provenivano da Casalmaggiore.

Il primo è Bellini Giordano Bruno, classe 1908, muratore, comunista. Era dovuto emigrare in Lussemburgo per motivi politici sin dal 1926. Si reca in Spagna nel 1936 e viene inquadrato nella centuria "Gastone Sozzi". Viene ferito a Chapineria. In seguito entra nelle Guardie d'assalto spagnole, dove ha il grado di sergente. Disperso, si ritiene

sia rimasto vittima di un bombardamento su Barcellona nel 1939. Il concittadino Passeri, di cui scriviamo appresso, annota nelle sue “Memorie di un garibaldino” che, sbarcato dopo un avventuroso viaggio con Bruno Mori a Valencia “...in mezzo a tanti uomini di molte nazionalità ne uscì uno che ci venne incontro di corsa. Ci abbracciò e con voce alta e commossa, avendoci riconosciuti, gridò: “Al savi me cà ghera an quai deun dal me paes ca gneva ché (lo sapevo io che ci sarebbe stato qualcuno del mio paese che sarebbe venuto qui). Era Bruno Bellini di Casalmaggiore”.

Passeri Giovanni, nato nel 1911, orafo. Nel settembre del '36 si congeda dalla Marina, quindi - insieme a Bruno Mori- si recano in bicicletta alla frontiera francese ed avventurosamente la attraversano. Quindi si imbarcano per Valencia. Passeri è arruolato prima nel Battaglione Garibaldi poi nella 77° Brigata spagnola dove avrà il grado di tenente e comanderà una compagnia. Partecipa a numerose battaglie ed è ferito prima a Guadalajara e poi sul monte Pingarròn. Esce dalla Spagna con la fine della guerra, viene internato in Francia. Successivamente si stabilirà in Belgio.

Mori Bruno, è nato nel 1909, calzolaio. Si reca in Spagna insieme a Passeri. Inquadrato nel Battaglione Garibaldi partecipa alla guerra sino all'aprile del 1938, quando viene ferito ed inviato in Francia.

Infine di Casalmaggiore è anche Lazzarini Paolo (1906), idraulico, socialista. Era già emigrato in Francia nel 1930. In Spagna combattè nel “Batallon de la muerte”, comandato dal socialista Fausto Nitti. Al rientro in Francia, dopo la ritirata, subì l'internamento al Vernet.

Da Pescarolo provengono i fratelli Pizzera.

Pizzera Camillo, classe 1898, fabbro. Ex combattente della prima guerra era stato attivamente fascista ed era emigrato in Francia per lavoro nel 1923. Qui aveva maturato una radicale revisione critica del suo passato politico tanto da recarsi in Spagna a combattere per la Repubblica, Brigata Garibaldi. Restò ferito in Estremadura. In seguito tornò in Italia.

Non poté invece tornare il fratello Pizzera Tullio, caduto l'otto settembre del 1938 sull'Ebro. Di un anno più giovane di Camillo erano emigrati insieme in Francia, dove lui aveva lavorato come operaio alla Renault di Billancourt. Aveva preceduto di qualche tempo il fratello in Spagna dove combattè come garibaldino su diversi fronti, sino a quello fatale dell'Ebro.

Castelleone annovera due nomi, Segalini ed Ughini.

Segalini Primo, nato nel 1901, ferroviere, comunista. Dopo essere stato licenziato per motivi politici, nel 1927 espatriò in Francia e poi in Belgio. Da qui raggiungerà la Spagna nel 1936, entra nel Battaglione Garibaldi dove è caposezione nella prima Compagnia. Partecipa a numerosi combattimenti, nel 1937 viene ferito a Majadahonda. Ristabilitosi continua la guerra col grado di tenente e poi di capitano sui fronti di Aragona ed Estremadura. Muore nella difesa di Caspe il 22 marzo 1938.

Ughini Emilio Carlo, classe 1907, operaio meccanico, comunista. Si reca a Ginevra nel 1937 con il pretesto della partita di calcio Italia - Svizzera. Qui fa perdere le sue tracce per raggiungere la Spagna, passando per Parigi. E' arruolato nella artiglieria, Batteria Rosselli, dove sarà sergente capopezzo. Alla fine della guerra anch'egli è internato in Francia, poi è tradotto in Italia per il confino a Ventotene. Dopo il 1943 è partigiano comandante di una SAP nel milanese.

Due anche i provenienti da Cremona.

Bodini Rodolfo è nato nel 1897. Fabbro e meccanico. Perseguitato dal regime in quanto socialista, espatria in Francia nel 1936, quindi è in Spagna nel '37 dove viene utilizzato come meccanico ortopedico nel corpo della sanità militare. In seguito anch'egli sarà internato in Francia, a Gurs.

Puerari Gino è nato a Cremona nel 1915. Radiotelegrafista, fugge da un porto olandese per poi presentarsi alla sede socialista di Parigi chiedendo di poter andare in Spagna a combattere. E' arruolato nel Battaglione Garibaldi, viene ferito a Casa de Campo e deve rientrare quindi in Francia.

Ecco gli altri nominativi, nativi di diverse altre località cremonesi.

Bodini Libero, nato nel 1899 a Sesto ed Uniti. Meccanico, di idee anarchiche. Era espatriato clandestinamente in Francia sin dagli anni '20. Nel 1936 è in Spagna, dove si arruola nei carristi, colonna italiana delle Brigate anarchiche. Nel 1939 è internato ad Argelès in Francia, quindi tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Migliavacca Gaspare, di Rivolta d'Adda, classe 1903. Operaio metallurgico. E' un dirigente comunista: nel 1928 partecipa al VI Congresso dell'Internazionale comunista a Mosca e svolge attività politica e sindacale in Francia ed in altri Paesi europei. E' in Spagna, come tenente nella Brigata Garibaldi, dal 1937. Parteciperà poi attivamente alla

Resistenza in Francia. Dopo il 1946, tornato in Italia, avrà incarichi politici e sindacali a Milano.

Osio Lelio, di Corte dé Cortesi, classe 1900. Meccanico, anarchico. Già nel 1921 era stato condannato a 10 anni di carcere per insurrezione durante il “biennio rosso”: amnistiato nel ‘25, è confinato a Lipari per cinque anni nel 1927. Sconta ancora 7 mesi di carcere nel 1934. Dopo di che espatria clandestinamente in Francia. Nel 1938 risulta arruolato nella Brigata Garibaldi in Spagna. L’anno successivo è internato ad Argelès, poi tradotto in Italia ed ancora confinato a Ventotene.

Pezzali Mario è nato a Gussola nel 1914. Ha solo 8 anni quando emigra in Francia con la famiglia, notoriamente socialista. Qui farà poi l’operaio. Nell’ottobre del 1936 è volontario nel Battaglione Garibaldi e subito, nel novembre è ferito. Ricoverato vuole rientrare subito al fronte ed il primo dicembre è ucciso in un combattimento attorno a Madrid da un proiettile che l’ha colpito alla testa. Aveva 22 anni.

Rebecchi Ernesto, di Pozzaglio, classe 1884. Da tempo all’estero come minatore raggiunge la Spagna dalla Francia nel maggio 1937. Se ne allontana dopo essere stato ferito in combattimento. In Italia verrà condannato al confino (Pisticci) nel 1942.

Piuttosto incerta la biografia che abbiamo trovato su Zancacchi Davide, nato a Solarolo Rainerio nel 1904. E’ un periodico socialista a riferire che egli era partito per la Spagna nel novembre 1936 dal Belgio, dove all’epoca risiedeva. Quindi ne viene segnalata la presenza a Barcellona, negli ambienti antifascisti, ma è oggetto di una notizia sull’Avanti! con il sospetto che sia una “spia fascista”: cosa che non troverà però conferma. Nella documentazione consultata non si riporta altro. Vaia Alessandro, di famiglia gussoliese, anche se nato a Milano (nel 1907) è senza dubbio da considerarsi cremonese di adozione. La sua biografia di antifascista, dirigente comunista e comandante partigiano è troppo ampia e nota per riassumerla qui. In Spagna comandò il 2° Battaglione Garibaldi e poi l’intera Brigata nella difficilissima fase della ritirata. Dopo essere stato tra i massimi dirigenti della Resistenza in Italia, nel dopoguerra, come molti cremonesi ricordano, fu segretario della Federazione cremonese del PCI.

In Spagna lo chiamavano “cremona”, anche se era nato a Torre Pallavicino (1893), ma aveva abitato anche a Soncino: Premoli Giovanni, comunista, emigrato in Francia. Combatté nella centuria “Gastone Sozzi” e cadde a Casa de Campo, nella prima fase della guerra, novembre 1936.

Abbiamo poi rinvenuto la citazione come di famiglia originaria cremonese, anche se nati altrove, dei volontari Santi Luigi (Castelverde) e Tedoldi Guido.

Ci sembra naturale annotare, infine, il fallito tentativo di recarsi clandestinamente in Spagna compiuto da un gruppo di soresinesi. Così ne parla uno dei protagonisti, Arnaldo Bera, in un memoriale scritto nel 1995: “Nel 1938, credo a maggio, un gruppo di quattro compagni partì da Soresina per partecipare alla guerra di Spagna nelle Brigate internazionali: Bossi, Trezzi, Bera e Ghidoni. L’impresa non riuscì: furono fermati da una bufera di neve sul monte Clapier, al confine francese...”